

SCUOLA



Scatole. In alto, «Boîte verte» di Marcel Duchamp (1934): dalle «scatole» dell'artista trae spunto il laboratorio «Che scatole!»

Al museo. In basso, a sinistra, visitatori in Santa Giulia nella serata inaugurale della mostra «Dada 2016. La nascita dell'antiarte»

Il tè delle cinque. In basso, «Five o' clock tea» di Julius Evola (1917 circa)



COLLAGE, FOTOMONTAGGI E «SCATOLE» NEI LABORATORI IN STILE DADA

La mostra allestita al Museo di Santa Giulia fino al 26 febbraio propone una ricca serie di attività didattiche per accostare gli studenti di ogni età a forme d'arte davvero inconsuete

CHIARA DAFFINI

Non è difficile appassionare i ragazzi all'(anti)arte. Dada è gioco e rottura degli schemi non solo per gli artisti che ne hanno fondato la corrente, ma anche per gli studenti, in particolar modo quelli bresciani, che in questi mesi hanno l'opportunità di scoprire una forma d'arte diversa da quella comunemente intesa. La mostra «Dada 2016. La nascita dell'antiarte», aperta al pubblico fino al 26 febbraio al Museo di Santa Giulia, offre proposte didattiche per le scuole di ogni ordine e grado, invitando bambini e adolescenti a confrontarsi con un movimento che voleva cambiare le regole del gioco - annullandole -, e dissociare l'arte dalla convenzione. Ogni attività tiene conto delle diverse

età, differenziando quantità d'informazioni, linguaggio e pratiche di sperimentazione.

Ragazzi protagonisti. Dopo gli incontri informativi per gli insegnanti, che si sono svolti in ottobre in Santa Giulia e nelle sedi degli istituti di provincia, tocca agli studenti. A partire dalle visite guidate, che li faranno entrare in contatto con le opere più importanti dei dadaisti: dalle composizioni di Arp alle Scatole di Duchamp, dai collage di Schwitters alle rayografie di Man Ray. L'obiettivo è insegnare loro a guardare l'arte in maniera meno scontata, raccontando le ragioni della nascita di Dada. La mostra, racchiusa nel contenitore tematico «Brescia 1916-2016. Cento anni di avanguardie» e realizzata da Fondazione Brescia Musei in collaborazione con Università Cattolica e Accademia di Belle Arti SantaGiulia, propone 270 opere e oggetti originali di artisti di tutto il mondo.

I laboratori. Oltre alla visita, sono previsti laboratori didattici sui temi esplorati nelle gallerie. Per esempio «Mescolare le carte», dedicato al collage, propone testi scritti, ritagli di giornale e immagini da scomporre in frammenti, per poi mescolarli, ricomporli e incollarli fino a ottenere un mosaico. O «Forbici d'artista», sul fotomontaggio, che trae il proprio materiale da un repertorio di immagini già pronte: incisioni, oleografie, illustrazioni o fotografie, modificate attraverso sovrapposizioni, mascherine, ritagli, interventi pittorici o altri effetti. Il laboratorio «Che scatole!» è ispirato invece alle Boîtes (Scatole) di Duchamp: come lui e altri artisti che hanno lavorato sul concetto di «opera nomade», i ragazzi potranno assemblare in una scatola oggetti, figure ritagliate e tutto quanto potrà essere loro d'ispirazione per dare vita a una biografia-montaggio di ricordi, suggestioni e sogni. Altro capostipite del Dadaismo fu il Ready-made, secondo la definizione di Marcel Duchamp «oggetto usuale promosso alla dignità di opera d'arte dalla semplice scelta dell'artista». E a questo gioco di decontestualizzazione è dedicato il laboratorio «Assemblaggi incongruenti». In «Regole folli», ispirato alla poetica di Tristan Tzara, si sperimentano giochi visivi di accostamenti e incastri, rotazioni e ribaltamenti di parole e immagini che, decontestualizzate e messe in relazione, danno vita a un'opera «secondo le leggi del caso».

Sempre per il filone tematico delle Avanguardie e contemporaneamente a Dada, in Santa Giulia è allestita la mostra «Romolo Romani 1884-1916. Sensazioni, figure, simboli», cui è legato il laboratorio «Segni dell'anima»: attraverso le opere dell'artista, gli studenti legheranno il segno e il disegno alla ricerca interiore.

Il biglietto, valido per entrambe le mostre e un laboratorio della durata di due ore, ha un costo di 6 euro per primarie e secondarie e di 1,50 per la scuola dell'infanzia. Prenotazioni allo 0302977834. //

Anche l'esposizione dedicata a Romolo Romani offre la possibilità di un'esperienza che lega segno, disegno e ricerca interiore

Conoscere il vino nella cultura ed evitare abusi

Il percorso multidisciplinare coinvolge sei scuole di città e provincia

Elisabetta Nicoli

■ Dai banchetti descritti da Omero alle anfore in viaggio sulle navi romane, dal brindisi in musica nell'opera verdiana all'economia globale, il vino attraversa la storia dell'uomo con la valenza positiva della prosperità e della festa. Preso come filo conduttore in un'inedita narrazione storica consente di costruire non solo un coinvolgente percorso multidisciplinare, ma anche consapevole, per un intelligente approccio al consumo, nell'età in cui si formano le buone abitudini. Con il duplice obiettivo riprendere l'itinerario tra storia e arte avviato un anno fa a cura della professoressa Ada Ida Zappella (referente per l'Ufficio scolastico territoriale) e della

Nei nuovi incontri l'arte rinascimentale e la musica dall'Ottocento fino ai giorni nostri

Consulta italiana vini rappresentata dalla vicepresidente nazionale dell'Onav Pia Donata Berlucchi, con la partecipazione di docenti, giornalisti ed esperti appassionati per la trattazione del tema: «Il bere diventa consapevole attraverso l'istruzione e la cultura». Le sei scuole partecipi (liceo De André, istituti alberghieri De Medici e Mantegna, agrario Pastori, Capirola di Leno e Perlasca di Idro) proseguono il cammino avviato. Dopo essersi addentrati nei miti



Radici. La tradizione del vino è importante nel Bresciano

dell'antichità e poi nelle sale dei castelli feudali e nelle cantine delle abbazie, con il ciclo dei nuovi incontri gli studenti riscoprono innanzitutto la fioritura artistica e letteraria del Rinascimento, che ai rigogliosi tralci d'uva e alla mescolata nelle coppe ha dedicato sguardi eloquenti. In un secondo incontro si passa poi alla grande musica dell'Ottocento, con riferimenti anche ad altri ambiti, fino al nostro presente. A partire dalla cetra e dal flauto si può arrivare a Sting ed Elton

John, con l'ausilio di suoni e immagini, in una trattazione sempre accattivante. La conoscenza di una millenaria tradizione che ha radici importanti nel nostro territorio può risultare efficace nella prevenzione di abusi. Su queste basi si è costruita la sperimentazione di un percorso didattico innovativo, con positivi riscontri. //

BANDI



Oltre mille borse per studiare all'estero con Itaca

C'è tempo fino al 22 novembre per partecipare al «Programma Itaca», il bando dell'Inps, che assegna borse di studio a figli di dipendenti e

pensionati pubblici che vogliono trascorrere un periodo scolastico all'estero. Il contributo è diretto agli studenti del secondo e del terzo anno delle superiori. In tutto le borse sono 1.090; i vincitori saranno resi noti entro il 22 dicembre. Ulteriori informazioni su <http://programmaitacawep.it>.